



CARTA DI MESSINA

Dichiarazione comune per l'istituzione accelerata della Macroregione Mediterranea Europea nel Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034

Messina, 29 Settembre 2026

Promossa dall'Associazione Europa Mediterraneo (AEM) in continuità con la Risoluzione assembleare del 5 giugno 2026.

PREAMBOLO: I Presupposti Politici e Geopolitici

I sottoscritti, rappresentanti delle istituzioni locali, regionali, del mondo accademico, economico e sociale riuniti a Messina,

- **Richiamata** la risoluzione approvata dall'Assemblea dell'AEM lo scorso 5 giugno, ampiamente sostenuta dai media, che ha denunciato i ritardi burocratici e l'urgenza di una governance multilivello nel bacino mediterraneo;
- **Considerato** il lancio del *Patto per il Mediterraneo* come la cornice politica necessaria per ridefinire i rapporti di partenariato paritario (*co-ownership*) tra l'Unione Europea e i Paesi della sponda Sud;
- **Evidenziata** la centralità del Mezzogiorno d'Italia, e della Sicilia in particolare, quale cerniera fisica, energetica e digitale dell'intero bacino euromediterraneo;
- **Rilevato** il rischio imminente che la riforma del bilancio europeo verso il modello del Fondo Unico centralizzi la spesa in capo ai governi nazionali, escludendo le regioni e le autonomie locali dalla gestione diretta dei fondi di coesione;

CONVENGONO E DICHIARANO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1: La Data Limite e l'Urgenza Cronologica (Target "Inizio 2027")

La Carta di Messina stabilisce come priorità assoluta e non negoziabile la fissazione dell'**inizio del 2027 come data limite e improrogabile** per l'approvazione formale dell'istituzione della Macroregione Mediterranea (EUSMED) da parte del Consiglio Europeo.

Il Consiglio deve contestualmente conferire un mandato formale alla Commissione Europea affinché definisca, entro la fine del 2027, il **Piano d'Azione (Action Plan)** ufficiale. Questa tempistica è l'unica in grado di far nascere la Quinta Macroregione giuridicamente prima dell'avvio del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034.

ARTICOLO 2: La Clausola di Salvaguardia Finanziaria nei Piani NRPP

I firmatari della presente Carta chiedono al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea che i futuri regolamenti del Fondo Unico (*Single Fund*) per il periodo 2028-2034 inseriscano una **clausola di salvaguardia territoriale vincolante**.

Ogni Stato membro dell'UE geograficamente confinante con il bacino del Mediterraneo dovrà riservare obbligatoriamente una **quota compresa tra il 3% e il 5% del proprio**

Piano Nazionale e Regionali di Partenariato (NRPP) al finanziamento esclusivo dei progetti transfrontalieri e infrastrutturali inseriti nell'Action Plan della Macroregione. Tali risorse dovranno essere gestite direttamente dalle autorità locali e regionali.

ARTICOLO 3: L'Integrazione dei Canali di Spesa Interna ed Esterna

Per dare piena attuazione al Patto per il Mediterraneo, si richiede un meccanismo di **ibridazione finanziaria**. I progetti macroregionali dovranno poter fondere le risorse della coesione interna (ex FESR e Interreg) con i fondi per il vicinato e la cooperazione internazionale dello strumento **Global Europe** e del piano **Global Gateway**. Questo consentirà di finanziare grandi infrastrutture bilaterali (Nord-Sud) abbattendo le barriere doganali e i compartimenti stagni della burocrazia di Bruxelles.

ARTICOLO 4: Il Riconoscimento degli Hub Strategici Siciliani

La Carta di Messina individua nella Sicilia la piattaforma sovrana per la sicurezza dell'Unione Europea, articolata su due pilastri industriali che la Commissione dovrà inserire nell'Action Plan del 2027:

1Hub Energetico (Sicilia Occidentale): Il potenziamento delle infrastrutture di sbarco e il *retrofitting* tecnologico a Mazara del Vallo per il **SouthH2 Corridor**, atto a garantire il transito di 4 milioni di tonnellate all'anno di idrogeno verde dal Nord Africa all'Europa centrale [southH2-corridor.com].

2Hub Digitale (Sicilia Orientale): L'inserimento nel quarto pilastro del Patto dell'**Hyperscale Data Center a Pantano d'Arci (Catania)**. Sfruttando l'atterraggio dei cavi sottomarini intercontinentali, Catania viene eletta capitale del calcolo e della protezione dei dati euromediterranei, con server alimentati a impatto zero dall'energia pulita dell'isola.

LA PIATTAFORMA STRATEGICA SICILIANA	
MAZARA DEL VALLO (SouthH2 Corridor)	CATANIA (Hyperscale Data Center)
4 milioni di tonnellate/anno di idrogeno verde dal Nord Africa	Landing station cavi sottomarini ed elaborazione dati protetta

ARTICOLO 5: Sinergie Costitutive con la Quarta Macroregione (EUSAIR)

La Carta stabilisce l'obbligo di coordinamento strutturale con **EUSAIR** [cor.europa.eu]. Le regioni del Mezzogiorno d'Italia (Sicilia, Calabria e Puglia) dovranno agire come laboratori di cooperazione inter-macroregionale [cor.europa.eu], unificando i piani pilota di protezione civile, gestione della crisi idrica (tramite dissalatori green di quinta generazione) e corridoi logistici costieri, azzerando le duplicazioni di spesa nel rispetto del principio dei "Tre No".

ARTICOLO 6: Mandato Politico verso la Plenaria ARLEM di Tirana

I firmatari della presente Carta affidano al Consigliere e Relatore AEM il mandato politico di presentare, difendere e depositare la **"Carta di Messina"** quale documento ufficiale della delegazione italiana alla 17ª Plenaria ARLEM di Tirana nei giorni 26 e 27 ottobre 2026. Il testo fungerà da piattaforma negoziale per compattare i rappresentanti della sponda Sud e dei Balcani [cor.europa.eu], costituendo l'atto di spinta finale verso il voto del Consiglio Europeo del 2027.

Approvato a Messina, il 29 settembre 2026.